

> L'indagine

Con il monitoraggio socioculturale del bosco (WaMos), un'indagine realizzata tra la popolazione, l'UFAM esplora il rapporto tra la popolazione e il bosco in Svizzera. I dati sono rilevati mediante un'indagine telefonica rappresentativa. I primi risultati sono giunti da un'indagine condotta nel 1978, a cui nel 1997 ha fatto seguito WaMos 1 e nel 2010 WaMos 2.

L'indagine WaMos 2 in sintesi

- > Periodo di rilevazione: 19 ottobre-13 novembre 2010
- > Campione: 3022 intervistati
- > Mandante: Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)
- > Concezione scientifica, elaborazione dello strumento di rilevazione e analisi dei dati: Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL)
- > Realizzazione delle interviste telefoniche: gfs-befragungsdienst, Zurigo

Informazioni

www.bafu.admin.ch/wamos

Nota editoriale

Editore

Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)
L'UFAM è un Ufficio del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC).

Contatto UFAM

Divisione Foreste, CH-3003 Berna
Tel. +41 (0)31 324 77 78
Fax +41 (0)31 324 78 66
wald@bafu.admin.ch
www.bafu.admin.ch/wald

Concezione e supervisione UFAM

Adrian Schmutz e Claire-Lise Suter, UFAM, divisione Foreste

Redazione

dialog:umwelt gmbh

Traduzione

Giovanna Planzi, Minusio

Fotografie

copertina: UFAM/AURA; lo e il bosco: Christian Schwier-Fotolia.com; La società e il bosco: UFAM/Franca Pedrazzetti; Finanze e regole nel bosco: mediarts.ch-Fotolia.com

Per ordinare la versione stampata e scaricare il PDF

www.bafu.admin.ch/ud-1054-i

La presente pubblicazione è disponibile anche in tedesco e francese.

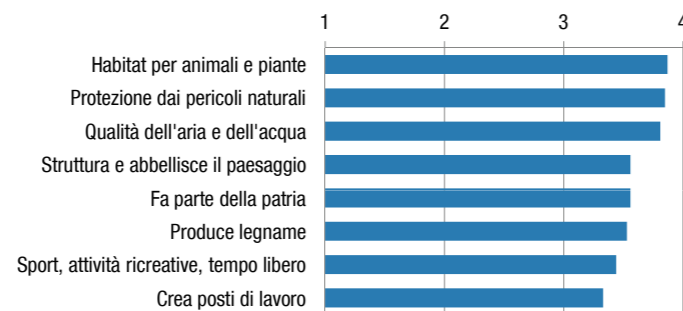
© UFAM 2012

> La società e il bosco

La maggior parte delle persone percepisce il bosco come uno spazio ricreativo. Ma il bosco svolge anche molte altre funzioni per la società: produce legname, protegge dai pericoli naturali, ospita animali e piante e migliora la qualità dell'aria e dell'acqua.



Valutazione delle funzioni del bosco

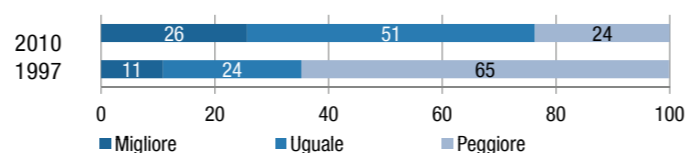


Valore medio su una scala da 1 (per niente importante) a 4 (molto importante) nel 2010.

Se invitati a menzionare spontaneamente le funzioni del bosco svizzero, la risposta più frequente degli intervistati è il suo contributo all'aria pulita. Al secondo posto figurano risposte come «economia», «produzione» o «utilizzo», seguite dall'importanza quale habitat per animali e piante, dalla protezione dai pericoli naturali e dalle attività ricreative. Rispetto all'indagine del 1997, la funzione economica del bosco è molto più presente in seno alla

popolazione (nel 1997 figurava al quinto posto). Se invece gli intervistati sono invitati a valutare l'importanza di otto funzioni del bosco enumerate espressamente, in media a tutte è attribuita una grande importanza. A ottenere il punteggio massimo è la funzione del bosco quale habitat naturale, seguita dalla protezione dai pericoli naturali e dal miglioramento della qualità dell'aria e dell'acqua.

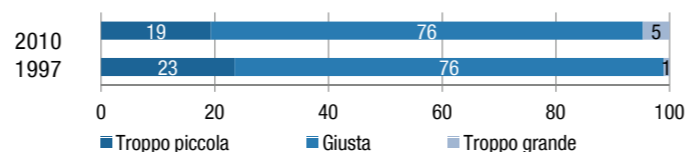
Valutazione della salute del bosco



Frequenza delle risposte in percentuale negli anni 1997 e 2010.

Quanto alla salute del bosco, il 26 per cento degli intervistati ritiene che sia migliorata negli ultimi 20 anni. Una percentuale equivalente di persone ritiene invece che sia peggiorata, mentre la maggioranza giudica lo stato del bosco immutato. Nel 1997, il 65 per cento degli intervistati stimava un peggioramento. Il timore di una moria del bosco su ampie porzioni del territorio ha quindi lasciato spazio a una valutazione più ottimista. In realtà, la salute del bosco resta minacciata dall'apporto eccessivo di azoto proveniente dall'aria, dall'acidificazione dei suoli nonché da nuovi organismi nocivi.

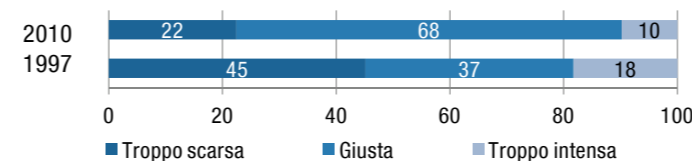
Valutazione della superficie forestale



Frequenza delle risposte in percentuale negli anni 1997 e 2010, senza contare le risposte che non esprimono alcuna opinione.

Circa tre quarti degli intervistati pensano che la superficie forestale in Svizzera sia «giusta», quasi un quinto di essi ritiene che sia tendenzialmente troppo scarsa e solo il cinque per cento crede che vi sia troppo bosco. Rispetto al 1997 sono aumentate le persone che considerano troppo grande la superficie forestale e diminuite quelle che la considerano troppo piccola. È un fatto che secondo l'Inventario forestale nazionale in Svizzera tra il 1995 e il 2006 la superficie forestale è passata dal 29,6 al 31,0 per cento.

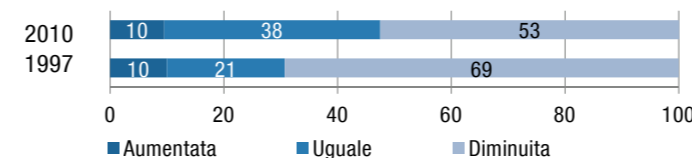
Valutazione dell'utilizzazione del legno



Frequenza delle risposte in percentuale negli anni 1997 e 2010.

La quantità di legname utilizzata nei boschi svizzeri è considerata «giusta» da due terzi degli intervistati. Con il 22 per cento, i sostenitori di un'intensificazione dell'utilizzazione sono in netta minoranza. Dal 1997 la loro percentuale è dimezzata: all'epoca più del 45 per cento degli intervistati era favorevole a una maggior utilizzazione del legno. Anche i sostenitori di una minor utilizzazione sono diminuiti: oggi la loro quota è del 10 per cento. In Svizzera, tra il 1995 e il 2006 è stato utilizzato quasi il 93 per cento dell'incremento netto del legno. Le differenze tra le regioni sono notevoli – in parte a causa della tempesta Lothar: vanno dal 15 per cento sul versante sud delle Alpi al 127 per cento nell'Altopiano. L'83 per cento degli intervistati ritiene che l'utilizzazione del legno sia importante per l'economia svizzera. Circa la metà degli intervistati considera tuttavia insufficienti le proprie conoscenze sull'utilizzazione del legno.

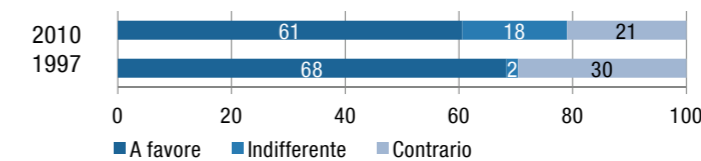
Percezione della diversità delle specie



Frequenza delle risposte in percentuale negli anni 1997 e 2010.

Più della metà degli intervistati pensa che negli ultimi 20 anni il numero di specie animali e vegetali sia diminuito, mentre il 37 per cento ritiene che sia rimasto invariato e il 10 per cento ipotizza un aumento. Come la diversità degli habitat e la diversità genetica, la diversità delle specie fa parte della biodiversità. Negli ultimi 20 anni, nel bosco quest'ultima è evoluta in modo molto eterogeneo. Se per il ringiovanimento naturale o il legno morto l'andamento è stato favorevole, il popolamento di specie eliofile, ad esempio, ha segnato una flessione a causa dell'infittimento dei boschi.

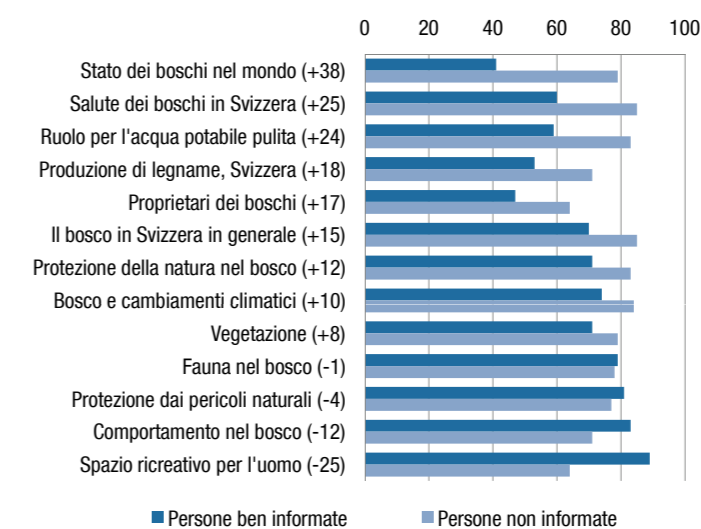
Riserve forestali senza utilizzazione del legno



Frequenza delle risposte in percentuale negli anni 1997 e 2010, senza contare la categoria «non so».

Oltre il 60 per cento degli intervistati è favorevole a riserve forestali in cui non vi sia alcuna utilizzazione del legno. Rispetto al 1997 la quota di indecisi è aumentata, mentre sono diminuiti sia i favorevoli che i contrari.

Informazione su tematiche forestali



Percentuale di persone ben informate e non informate. Ordinate secondo la differenza tra i due valori (tra parentesi) nel 2010.

A registrare la maggior percentuale di persone ben informate (89%) e contemporaneamente la minor percentuale di persone non informate sono le attività ricreative. Sullo stato dei boschi a livello mondiale, invece, neanche il 40 per cento degli intervistati si sente ben informato e in cambio è alta la percentuale di persone non informate. Segnano grandi differenze tra persone ben informate e non informate anche la salute del bosco e il suo ruolo per l'acqua potabile.

> La popolazione svizzera e il bosco

Risultati del secondo monitoraggio socioculturale del bosco (WaMos 2) realizzato tra la popolazione

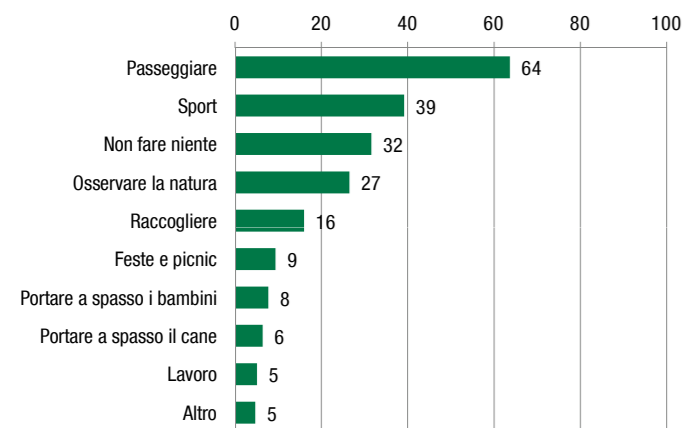


> Io e il bosco

Per molte persone, il bosco ha una grande importanza: quasi il 94 per cento degli intervistati vi si reca regolarmente e dopo una visita la maggior parte di essi si sente più rilassata.



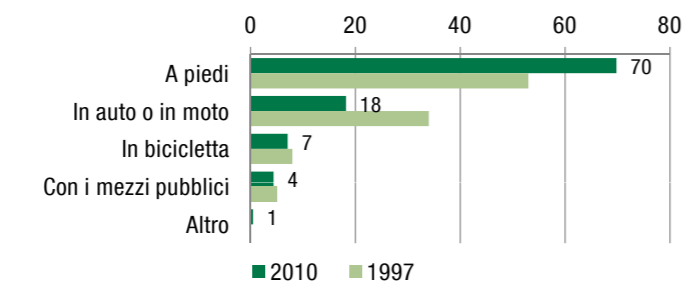
Le attività più amate nel bosco



Frequenza delle risposte in percentuale nel 2010.

La maggior parte della gente si reca nel bosco per passeggiare, per praticare attività sportive come l'escursionismo o il jogging e, al terzo posto, per «non fare niente». Meno del 5 per cento degli intervistati indica di andare nel bosco (anche) per lavoro.

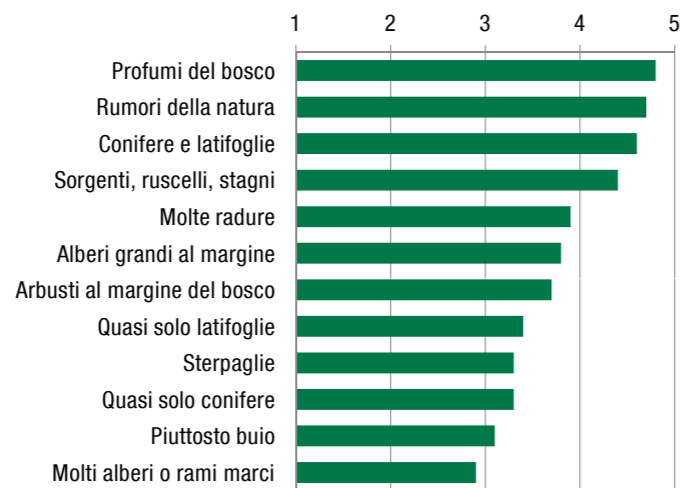
Il percorso fino al bosco



Frequenza delle risposte in percentuale negli anni 1997 e 2010.

Il bosco più vicino è raggiungibile a piedi in 5-10 minuti per il 69 per cento degli intervistati e il 70 per cento di essi percorre effettivamente tale distanza a piedi. Usa l'automobile o la moto il 18 per cento degli intervistati – meno della metà rispetto al 1997.

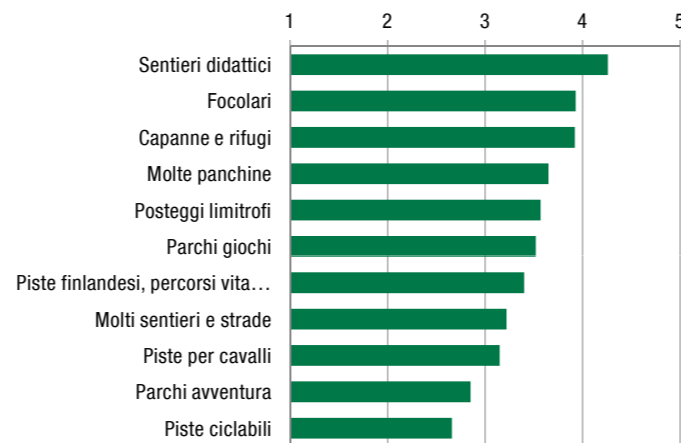
Popolarità delle caratteristiche naturali



Valore medio su una scala da 1 (mi disturba molto) a 5 (mi piace molto) nel 2010.

Del bosco, alle persone intervistate piacciono soprattutto i profumi tipici e i rumori della natura. I boschi misti sono preferiti ai popolamenti esclusivamente di latifoglie o conifere. I boschi con sorgenti, ruscelli, stagni o paludi sono molto apprezzati, mentre il legno morto con alberi e rami marci dà piuttosto fastidio, malgrado il suo valore ecologico.

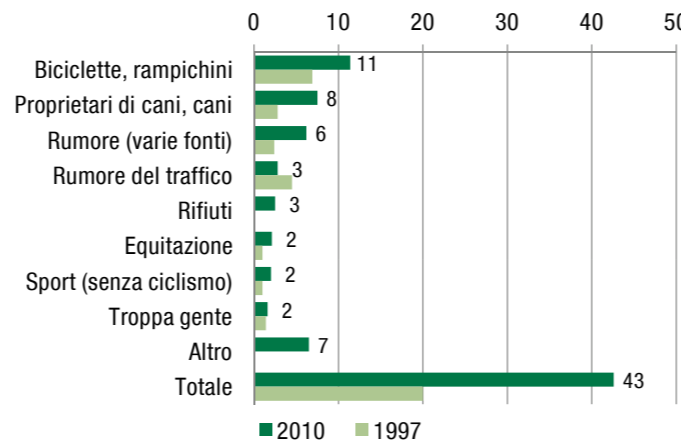
Popolarità delle installazioni per il tempo libero



Valore medio su una scala da 1 (mi disturba molto) a 5 (mi piace molto) nel 2010.

I boschi ricreativi sono spesso dotati di installazioni o impianti per attività del tempo libero, sportive o di perfezionamento. A suscitare maggiori consensi sono i sentieri didattici, seguiti dalle aree attrezzate per accendere fuochi e le capanne e altri rifugi. Impianti infrastrutturali come i parchi avventura o le piste ciclabili piacciono invece solo a una minoranza degli intervistati.

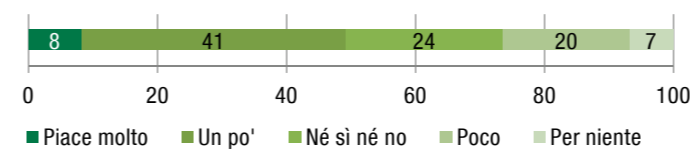
Cresce l'insofferenza



Frequenza delle risposte in percentuale negli anni 1997 e 2010.

Il 23 per cento circa degli intervistati si sente infastidito, almeno in parte, dalle attività ricreative nel bosco. A disturbare sono soprattutto coloro che vanno in bicicletta o in rampichino, seguiti dai proprietari di cani. Rispetto alla rilevazione del 1997, nel 2010 le persone che si sentono infastidite sono più numerose.

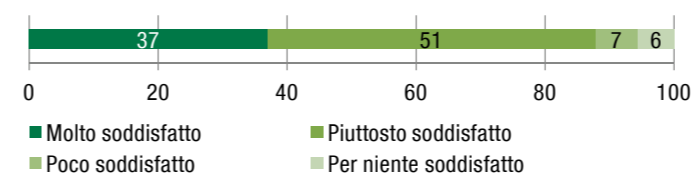
Taglio di alberi



Frequenza delle risposte in percentuale nel 2010.

Il fatto che nel bosco siano abbattuti alberi o anche sbarrate strade a causa del taglio di alberi è valutato favorevolmente da quasi la metà degli intervistati. Poco più di un quarto di essi si sente invece piuttosto o molto infastidito.

Soddisfazione sulle visite e le attività nel bosco



Frequenza delle risposte in percentuale nel 2010.

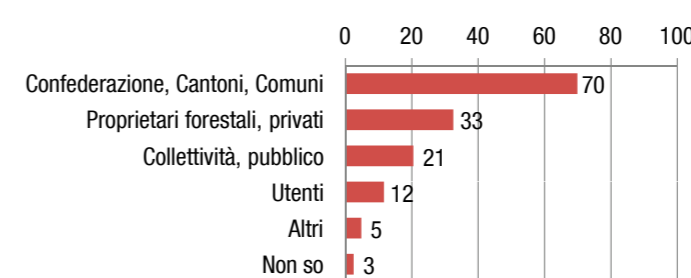
L'88 per cento degli intervistati è molto o piuttosto soddisfatto delle visite nel bosco. Dopo una visita nel bosco, inoltre, due terzi degli intervistati si sentono «molto più rilassati» di prima e quasi un altro terzo indica di essere almeno «un po' più rilassato». Le visite nel bosco hanno quindi un effetto rilassante per l'ampia maggioranza delle persone. Appena il cinque cento degli intervistati non riscontra alcun effetto positivo. I fattori di disturbo non si ripercuotono quindi direttamente sulla soddisfazione sulle visite nel bosco.

> Finanze e regole nel bosco

Affinché il bosco possa fornire le proprie prestazioni a lungo termine ed essere utilizzato in modo sostenibile occorrono regole, prescrizioni, incentivi e altre misure adottate a livello politico.



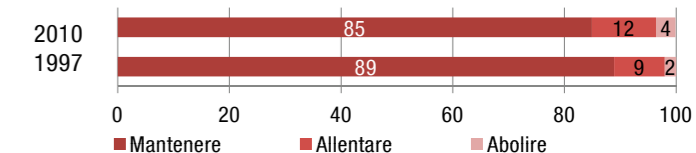
Partecipazione ai costi



Frequenza delle risposte in percentuale nel 2010.

Chi deve partecipare ai costi per garantire che il bosco possa svolgere funzioni come la protezione dai pericoli naturali, le attività ricreative, la protezione della natura o la produzione di legname? Con una percentuale del 70 per cento, a totalizzare il maggior numero di risposte sono la Confederazione, i Cantoni, i Comuni o lo Stato in generale. Conformemente alle convenzioni sulle prestazioni concluse con i Cantoni, nel 2010 la Confederazione ha speso per il bosco complessivamente 82 mio. di franchi. I Cantoni hanno stanziato contributi per il bosco dello stesso ordine di grandezza.

Opinione sul divieto di dissodamento



Frequenza delle risposte in percentuale negli anni 1997 e 2010, senza contare le risposte che non esprimono alcuna opinione.

In Svizzera è vietato dissodare boschi, con poche eccezioni. Un dissodamento equivale a una perdita, temporanea o addirittura permanente, di superficie forestale. Con l'85 per cento, un'ampia maggioranza degli intervistati si schiera a favore di una protezione assoluta della superficie forestale. Il 12 per cento è favorevole a un allentamento e il 4 per cento a un'abolizione del divieto.

Valutazione delle regolamentazioni



Valore medio su una scala da 1 (per niente utile) a 4 (molto utile) nel 2010.

A suscitare i maggiori consensi è il divieto di circolazione nel bosco per i veicoli a motore, seguito dal divieto di accendere fuochi fuori dalle aree attrezzate e dall'obbligo di tenere i cani al guinzaglio. A livello federale, per principio è consentito accedere al bosco e circolare su strade forestali con veicoli a motore unicamente per scopi forestali. I Cantoni possono emanare altri divieti e prescrizioni.